

Farnesina-Unioncamere, patto per l'export



Andrea Prete, presidente di Unioncamere

DI ALDO FONTANAROSA
ROMA

Firmata l'intesa con due obiettivi: aumentare le aziende che vendono oltreoconfine e aiutare quelle già presenti a consolidarsi

Ci sono 17 mila piccole imprese italiane che hanno prodotti eccellenti, manager esperti e lavoratori di qualità. Eppure, pur potendo vendere i loro beni e servizi anche all'estero, non lo fanno ancora. A volte ci provano, quando capita un ordine. Pena scoprire, alla prima difficoltà, che mancano di una struttura capace di trasformare un episodio fortunato in una presenza stabile sui mercati internazionali.

È soprattutto a questa pattuglia di potenziali esportatori che guarda l'accordo firmato ieri, alla Farnesina, dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e dal presidente di Unioncamere, Andrea Prete. Grazie a questa intesa, il sistema delle Camere di commercio entra a pieno titolo nei meccanismi pubblici a sostegno delle esportazioni. L'obiettivo è duplice: aumentare il numero delle aziende che vendono oltreoconfine e aiutare quelle già presenti a consolidarsi. L'intesa non stanziava nuovi finanziamenti. Cerca piuttosto di mettere ordine tra strutture e servizi già esistenti, avvicinandoli alle microimprese che non hanno personale specializzato, alle Pmi interessate a gare e alleanze, alle aziende che avrebbero prodotti ambiti, ma non hanno ancora compiuto il primo passo.

Il ministero degli Esteri coinvolgerà Unioncamere nelle missioni istituzionali ed economiche, e nei programmi dedicati allo sviluppo internazionale. Metterà a disposizione i suoi strumenti per l'export. Le Camere di commercio, a loro volta, individueranno nei territori i "talenti nascosti": le aziende con maggiori possibilità di crescita all'estero. Le aiuteranno a valutare il proprio potenziale, formare manager, usare il commercio digitale e incontrare possibili clienti. Il punto di forza dell'accordo è la presenza capillare delle Camere. Il sistema conta 60 strutture territoriali e 5 milioni di aziende iscritte al Registro delle imprese, la banca dati con

valore legale che nel 2026 compie trent'anni. Alla rete italiana si aggiungono Promos Italia, l'agenzia del sistema camerale che supporta l'internazionalizzazione delle imprese, le aziende speciali collegate alle Camere, 86 Camere di commercio italiane all'estero presenti in 64 Paesi e 39 Camere miste. Tajani assicura che le esportazioni italiane continuano a crescere «nonostante le guerre e il confronto sui dazi», e potranno farlo ancora.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera - Martedì 28 Luglio 2026

Unioncamere, accordo con il ministero degli Esteri

Export

Il ministero degli Esteri e Unioncamere hanno firmato un Accordo Quadro volto a rafforzare la cooperazione tra le due entità, con l'obiettivo di sostenere l'espansione internazionale delle imprese italiane.

L'intesa riconosce Unioncamere tra gli attori del Sistema Italia per la crescita dell'export e punta a valorizzare la capillare presenza delle Camere di commercio sul territorio e la rete delle Camere di commercio italiane all'estero.

Unioncamere metterà a disposizione la propria conoscenza del tessuto produttivo nazionale, il Ministero coinvolgerà il sistema camerale nelle missioni istituzionali ed economiche e nei programmi di promozione internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Export, Unioncamere in cabina regia Maeci

G.d.O.

Si rafforza la squadra di soggetti istituzionali che operano a supporto della promozione del made in Italy. L'accordo quadro siglato ieri da Unioncamere e ministero degli Affari Esteri (alla presenza anche di Ice, Simest, Sace, Cdp e le camere di commercio all'estero) impegna i soggetti coinvolti a sviluppare, anche utilizzando le competenze e il know how delle camere di commercio italiane, l'export made in Italy.

L'accordo quadro tra Maeci e Unioncamere punta, infatti, a rafforzare la collaborazione tra il ministero e il sistema camerale per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane, favorendo l'aumento del numero delle imprese esportatrici e lo sviluppo e il consolidamento della loro presenza sui mercati esteri.

L'Intesa riconosce inoltre Unioncamere tra gli attori del Sistema Italia per la crescita dell'internazionalizzazione, rafforzandone il coinvolgimento nell'attuazione delle iniziative promosse dal Maeci a sostegno dell'export.

Coinvolgimento che implica la fondamentale funzione di coordinamento svolta dalla Farnesina tra le varie iniziative promozionali svolte sui mercati internazionali.

«Con l'intesa firmata oggi - ha commentato il ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani - la Farnesina aumenta il proprio sostegno alle imprese che vogliono internazionalizzarsi e incrementare le esportazioni. L'obiettivo dei 700 miliardi di export diventa sempre più raggiungibile».

Secondo Tajani, con l'iniziativa «si rafforza una rete che ci permette di continuare a lavorare sulla diversificazione dei mercati e che ha già portato a una forte crescita dell'export nonostante due guerre ai confini con l'Europa e una terza guerra commerciale».

Unioncamere, come ente di rappresentanza e coordinamento del sistema camerale, costituisce un punto di raccordo fondamentale con il tessuto imprenditoriale nazionale.

Il sistema camerale è composto da circa 60 camere di commercio territoriali con circa 6 milioni di imprese iscritte nei registri delle imprese a livello nazionale.

L'Intesa definisce un quadro stabile di collaborazione tra le Parti nei principali ambiti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese. In particolare, prevede che Unioncamere metta a disposizione del Maeci la conoscenza del sistema produttivo nazionale e delle vocazioni all'export dei territori, promuova presso le imprese le opportunità di internazionalizzazione e assicuri il raccordo delle attività svolte dal sistema camerale, anche attraverso Promos Italia e la rete delle Camere di Commercio Italiane all'Estero.

Il Maeci, dal canto suo, si impegna a mettere a disposizione del sistema camerale i propri strumenti e programmi per l'internazionalizzazione e a coinvolgere Unioncamere nelle missioni istituzionali ed economiche e nei programmi rivolti alle imprese.

«Abbiamo un obiettivo ambizioso - ha commentato il presidente di Ice-Italian trade Agency, Matteo Zoppas - che è quello di arrivare a 700 miliardi di export. Dobbiamo lavorare tutti insieme per raggiungerlo rispettando le norme che definiscono competenze e territorialità nella promozione all'estero. Quando parlo di sistema paese allargato parlo di tutti gli agenti che possono influenzare la crescita delle esportazioni e dopo i soggetti già coinvolti come Ice, Sace, Simest e Cdp e i ministeri. Un interlocutore rilevante sono le camere di commercio, molto ben connesse con il tessuto imprenditoriale italiano. Si istituisce così una connessione che nei fatti già c'è. Con la Camera di commercio italiana a Chicago abbiamo creato Vinitaly Usa e in poco tempo è diventata una delle principali manifestazioni sul vino negli Usa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per conto delle nostre imprese, offrire loro informazioni su quando e dove esportare. Fino a tutti i servizi di affiancamento come illustrare la documentazione necessaria, le certificazioni richieste, affiancare le imprese anche sulle garanzie dei pagamenti fino all'individuazione delle soluzioni logistiche per il trasporto del prodotto. Molte di queste azioni sono già effettuate dalla nostra controllata promozionale Promos. Insomma, non vogliamo andare all'estero in prima persona ma attraverso l'affiancamento delle nostre imprese.

A suo giudizio c'è in Italia un bacino di Pmi pronte a fare il salto di qualità e diventare esportatrici?

Secondo una ricerca che abbiamo effettuato con l'Istituto Tagliacarne in Italia ci sono 17mila imprese che finora sono andate all'estero con contatti sporadici e occasionali ma che sono pronte ad andarci in pianta stabile. Hanno prodotti che funzionano, premiati dai mercati, ma spesso non hanno l'organizzazione e le competenze necessarie per farlo. Noi come Unioncamere, possiamo accompagnarle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ministro Tajani questo ruolo e queste competenze ci sono state riconosciute.

E il rischio sovrapposizione?

Io non credo ci siano rischi di sovrapposizione. In tutti i modi saranno disinnescati attraverso il coordinamento delle iniziative, che viene istituito con l'intesa, tra tutti i soggetti coinvolti. Questa è una novità introdotta dall'accordo e che non sempre è stata attuata in passato.

Quali sono le specificità del sistema camerale in chiave export?

Grazie alla nostra presenza capillare sui territori (disponiamo di 60 camere di commercio in Italia, 83 all'estero in 64 paesi e 39 camere miste come quella italo-araba ad esempio), siamo convinti di essere tra i soggetti che meglio conoscono la piccola impresa italiana. Attualmente l'Italia esporta beni e servizi per 650 miliardi di euro e siamo la quarta economia esportatrice al mondo alle spalle di Usa, Cina e Germania. Un risultato che ha dell'incredibile. Anni fa quando c'era la lira si diceva che l'Italia esportava solo grazie alla svalutazione della moneta. In anni recenti, e con l'euro che impedisce svalutazioni, abbiamo invece dimostrato di saper conquistare i mercati grazie alla qualità dei nostri prodotti. Ma adesso se vogliamo consolidare le posizioni raggiunte e sviluppare ulteriormente le nostre vendite all'estero dobbiamo coinvolgere di più il tessuto di piccole e medie imprese. E noi come Unioncamere possiamo dare un contributo importante in questo senso.

Lungo quali direttrici ritenete di muovervi?

Nonostante gli accorpamenti degli scorsi anni siamo ancora molto radicati in tutte le province italiane, abbiamo una conoscenza approfondita dei territori e siamo un riferimento soprattutto per le piccole imprese. Noi vogliamo aumentare la quota di Pmi che esportano andando a sollecitare le tante che già oggi sono esportatrici ma solo occasionali per farle diventare abituali. Anche questa è una strada per rafforzare la nostra presenza sui mercati internazionali.

Che tipo di assistenza offrirete alle Pmi?

Le Pmi italiane anche in settori molto diversi tra loro come la meccanica, la plastica, il tessile, hanno la caratteristica di essere molto specializzate. E la loro principale difficoltà quando varcano i confini nazionali è quella di individuare l'interlocutore giusto, quello in grado davvero di capire e apprezzare i loro prodotti. Mentre invece molti imprenditori si muovono da soli, spesso alla ventura noi possiamo offrire loro formazione, fare ricerche all'estero

L'INTERVISTA ANDREA PRETE PRESIDENTE UNIONCAMERE

«Rilanceremo il ruolo delle Pmi sui mercati internazionali»

Giorgio dell'Orefice



Unioncamere e l'intero sistema camerale tornano nella squadra di soggetti e istituzioni che operano per favorire l'export made in Italy. Al sistema nazionale delle camere di commercio viene così "restituito" un ruolo operativo sulla promozione del made in Italy all'estero che, circa dieci anni, fa era stato ridimensionato dalla riforma Madia voluta dal Governo Renzi.

In base all'accordo siglato ieri, infatti, Unioncamere metterà a disposizione la propria conoscenza del tessuto produttivo nazionale e delle vocazioni all'export dei territori, mentre la Farnesina coinvolgerà il sistema camerale nelle missioni istituzionali ed economiche e nei programmi internazionalizzazione.

«Il Governo Renzi – spiega il presidente di Unioncamere, Andrea Prete – aveva deciso che le Camere di commercio non potessero fare promozione diretta all'estero ma solo azioni di incoming, invitando operatori stranieri in Italia per conto delle nostre imprese. Un vincolo che resta, tuttavia, il ministro Tajani ha voluto ricomprendere il sistema camerale all'interno della squadra dell'export italiano sulla base del principio che se hai un giocatore in più, e per giunta di valore, meglio schierarlo in campo».

Come si era arrivati invece alla precedente esclusione?

Sulla base della presunzione che troppe iniziative promozionali, avviate da soggetti diversi, potessero sovrapporsi e danneggiare il made in Italy. Ma non è così. Abbiamo competenze e un ruolo preciso, distinto da quello degli altri attori. E con l'iniziativa del